

Oggi al voto la mozione per il Registro

Testamento biologico, scontro in Consiglio Zelger: «È eutanasia»

Scontro infinito sul Registro comunale dei testamenti biologici. E numeri ancora a rischio, oggi in Consiglio comunale, per approvare la mozione, finalizzata a far istituire in Comune il Registro, presentata dal consigliere della Lista Tosi, Giorgio Pasetto, liberal-radicalista. Ma sostenuta da esponenti di vari partiti come Mauro De Robertis, di Sinistra Italiana - che sei anni fa si fece promotore di una proposta di delibera sul Registro, respinta con 15 voti contrari e 11 favorevoli; 11 astenuti e 10 assenti - e poi Katia Forte e Ansel Davoli, toscani, Riccardo Saurini del Movimento 5 Stelle, Elisa La Paglia e Damiano Fermo del Pd. Battaglia da sempre promossa e sostenuta dall'Uaar, l'Unione atei agnostici e razionalisti. Sul fronte comunale, però, Alberto Zelger, il consigliere del Gruppo Misto (ex Lista Tosi), dell'area cattolica ora nel centrodestra, attacca. «L'accanimento di Pasetto nel chiedere nuovamente al Consiglio di schierarsi pro o contro la mozione è ben più ostinato dell'accanimento terapeutico, che dice di voler combattere e che in realtà nasconde il vero obiettivo dell'eutanasia, per la quale tempo fa aveva promosso una raccolta firme. In realtà l'accanimento terapeutico», aggiunge, «inteso come

l'applicazione di terapie sproporzionate rispetto ai risultati, è in contraddizione con la stessa deontologia medica, e nessun medico si presterebbe a praticarlo, aumentando le sofferenze del paziente senza prospettive di miglioramento». Secondo Zelger «bisogna poi distinguere tra accanimento terapeutico e diritto all'assistenza medica essenziale. Qualcuno crede di mettersi al riparo da un accanimento terapeutico che non esiste, elencando in un documento le cure mediche, cui non vorrebbe essere sottoposto qualora si trovasse in stato di incoscienza, a seguito di incidente o grave malattia. Ma non è possibile prevedere tutte le situazioni in cui ci si potrà trovare». Il dibattito, però, si amplia. Così Rosario Russo, consigliere comunale toscano, con i consiglieri circoscrizionali Edoardo Tisato e Moreno Bronzato, spiegano che «la mozione sul Registro dei testamenti biologici non può produrre alcun effetto in ambito amministrativo, quindi è un atto dal sapore meramente ideologico. Tutti sanno, persino i pochi consiglieri proponenti, che non ha neppure valenza di atto di indirizzo, perché gli indirizzi che può esprimere il Consiglio sono rivolti alla Giunta e concernono la gestione amministrativa locale». Nel merito «è un'evidente mistificazione, perché la mozione vuole surrettiziamente promuovere l'eutanasia». **E.G.**

